

Intervista

Daniela Cardinale “Figlia di? Papà è renziano grazie a me”

“

La rivolta dei circoli è solo un fatto mediatico. Alle spalle ho dieci anni di attività parlamentare. Oggi nelle liste dem più spazio per i moderati

”

Daniela Cardinale, capolista del Pd in Sicilia. Inevitabilmente figlia di.

«Sa, sabato ho festeggiato i miei 36 anni e ne ho dieci di attività parlamentare alle spalle. Mi sarei anche stancata di essere solo figlia dell'ex ministro Salvatore Cardinale».

La sua candidatura in Sicilia ha provocato una mezza rivolta: rinunce di altri esponenti in lista, circoli chiusi per “dignità”.

«Queste cose mi hanno fatto male. Ma non voglio vestire i panni della vittima. In un'assemblea, prima della chiusura delle liste, avevo chiesto se ci fosse qualcun altro che volesse farsi avanti. Un nome non è mai arrivato. Detto ciò, questa rivolta è solo un fatto mediatico, molti comunicati ma poche persone che si sono mosse davvero. In compenso ho ricevuto tanta solidarietà per gli attacchi ricevuti».

Attacchi in fondo prevedibili: nelle stesse liste del Pd altri

illustri parenti come De Luca jr.

«Non do giudizi personali. Ma Piero De Luca è figlio di un governatore, mio padre non ha alcun incarico dal 2008. Anche se va ringraziato per la passione con cui ancora lavora per il partito».

Traghetando nel Pd molti ex del centrodestra. Le liste in Sicilia ne sono piene. Giusto parlare di mutazione genetica?

«Penso semplicemente che le liste volute da Renzi siano fatte da persone competenti. E oggi c'è più posto per i moderati. Non si può reclamare spazio solo in nome dell'appartenenza a tradizioni, come quella comunista, ormai superate».

La fotografa Letizia Battaglia, comunista, ha appena aderito al Pd dicendo di “trovarsi a casa”.

«Ho sempre apprezzato Letizia Battaglia. Ha pure detto che non ha più senso parlare di identità davanti ai grandi temi da affrontare: migranti, giustizia, ambiente. Questo è l'approccio giusto in un partito plurale, non quello delle operazioni nostalgia».

Per Renzi quasi una folgorazione. Familiare.

«A dire il vero io lo votai già alle primarie del 2012 mentre mio padre sosteneva Bersani... Poi lo convinsi io, papà, regalandogli il libro di Matteo, che definì frizzante. Vede che può anche esserci disaccordo in famiglia?».

— e.l.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

